



# Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo

*Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca*  
*direttore Anatolij Grindenko*



## **In Templo Domini**

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

**CHIESA ORTODOSSA PROTEZIONE DELLA MADRE DI DIO**

Domenica 25 giugno 2017, ore 10.30

## Struttura della Liturgia Bizantino-Slava di San Giovanni Grisostomo e di San Basilio

Nella sua forma normale la celebrazione comporta la presenza del diacono. Il sacerdote, ritto davanti all'altare, pronuncia a bassa voce le preghiere sacerdotali, mentre il diacono, stando fuori dall'**iconostasi** (la parete divisoria decorata con icone che separa la navata delle chiese di rito orientale, sia ortodosse che cattoliche, dal Bema – santuario – dove viene celebrata l'Eucaristia), canta la corrispondente litania a cui il popolo, o il coro, rispondono con le consuete invocazioni (Signore pietà; concedi o Signore, etc...). Terminata la litania il sacerdote conclude cantando una lode alla Trinità (dossologia trinitaria, che corrisponde al "per Dominum Nostrum Iesum Christum...") a cui il popolo risponde "Amen".

Questo schema si ripete dieci volte in diversi punti della Liturgia coinvolgendo il popolo nei sponsori.

Quando il diacono non deve cantare le litanie, entra nel Santuario e si pone alla destra del Sacerdote, pronto a servirlo. Quando non c'è il diacono, è il sacerdote che, davanti all'altare, canta le litanie e gli altri inviti del diacono.

Gli inservienti non hanno altra funzione che portare le candele nelle due piccole processioni (ingressi) e tener pronto l'incensiere. Assai importante invece è la funzione del Lettore che, oltre a cantare l'epistola, esplica tutte le parti del coro, quando mancasse.

La liturgia consta di tre parti.

### 1) PREPARAZIONE

Dopo le preghiere stabilite e la vestizione, il sacerdote si reca all'altare della Protesi\* e prepara i santi doni (il pane e il vino). Alla fine copre i vasi con i sacri veli.

### 2) LITURGIA DEI CATECUMENI

All'altare tre preghiere sacerdotali, accompagnate da tre litanie, si alternano con tre antifone.

Rappresentano l'attesa del Vangelo nel Vecchio Testamento. A questo punto vi è il **Piccolo ingresso**: Gesù Maestro, simboleggiato dal Vangelo portato processionalmente, entra nel mondo.

Segue il canto dei tropari, che corrispondono agli oremus e commemorano la festa o i santi del giorno; il **Trisagio** (inno "**Tre volte Santo**"), l'**Epistola**, preceduta e seguita dai versetti e il **Vangelo**.

Dopo il Vangelo vi è una grande litania per tutti, una per i catecumeni e due per i fedeli.

### 3) LITURGIA DI FEDELI

Ha inizio dopo la litania dei catecumeni, quando il sacerdote spiega l'antiminsio\*, con il **Grande ingresso**. Il sacerdote e il diacono portano processionalmente all'altare il disco e il calice, mentre il coro canta l'**Inno dei Cherubini**, che corrisponde all'*offertorio* del rito latino. Simboleggia l'ingresso nel mondo di Gesù vittima e sacerdote. Segue la **litania** delle petizioni, l'abbraccio di pace (quando vi sono più sacerdoti concelebranti) ed il **Credo**, durante il quale si toglie il velo dai santi doni.

Quello che segue è simile a quanto avviene nella liturgia latina (e in tutte le liturgie): *Sursum corda*, *Prefazio*, *Sanctus*, *Consacrazione* (le parole della *Consacrazione* vengono cantate), *Epiclesi ed Anamnesi*. A questo punto si ricordano i vivi e i morti. Una litania precede il **Padre Nostro**. Il pane consacrato viene spezzato in quattro parti, ed una parte viene immessa nel calice.

Seguono la **Comunione**, il **Ringraziamento** e la **Benedizione**. Si termina distribuendo il pane benedetto (**antidoro**).

#### \* **L'altare e la suppellettile sacra**

L'**altare** (o mensa) di rito bizantino è di forma quadrata, senza gradini, coperto interamente da una duplice tovaglia. Il presbiterio (santuario) dove è collocato l'altare è separato dal resto della chiesa dall'**iconostasi**, parete divisoria coperta di icone e fornita di tre porte. Attraverso quella centrale, ordinariamente chiusa da un cancello basso e da un velo, è possibile vedere l'altare durante quasi tutto il tempo della Liturgia.

Sull'altare si trovano:

- a) L'**antiminsio**, che corrisponde al corporale ed alla pietra sacra; è un quadrato di seta o di lino, consacrato dal vescovo e contenente reliquie; porta stampato all'interno la scena del seppellimento di Gesù. Nelle pieghe dell'antiminsio si conserva una piccola **spugna**, che serve a tergere le dita dei sacerdoti ed il disco dalle briciole del pane consacrato. Simbologgia la spugna con cui fu abbeverato Gesù in Croce;
- b) Il **Vangelo** simbologgia Gesù Maestro e rimane giorno e notte posato sull'antiminsio dell'altare;
- c) La **Croce** è deposta in piano alla destra del Vangelo;
- d) L'**Artoforio** (tabernacolo) generalmente è una piccola urna dove si conserva il SS. Sacramento per gli infermi. Un grande Crocifisso dipinto è posto dietro l'altare; i Russi vi aggiungono una icona della Madre di Dio ed evitano di porre le candele o le lampade sulla mensa preferendo un alto candelabro a sette braccia appoggiato a terra dietro l'altare. Questo dimostra una grande riverenza per l'altare che simbolicamente rappresenta il Corpo Santissimo di Cristo.

La **Protesi** è una piccola mensa posta a sinistra dell'altare centrale dove il sacerdote compie il rito della **Proskomidia** (preparazione). All'inizio della preparazione si trovano sulla Protesi gli oggetti necessari al Santo Sacrificio:

- a) il **calice**, piuttosto grande;
- b) il **disco** che corrisponde alla patena, ma è più grande e profondo, spesso dotato di un piedistallo. Simbologgia il presepio;
- c) l'**asterisco** (stella) formato da due semicerchi di metallo incrociati ed uniti nel mezzo da una vite, da cui pende o dove è incisa una stella. Simbologgia la stella dei Magi. Praticamente serve a coprire il disco affinché il velo non venga a contatto con il pane;
- d) i tre **veli**: per il disco, per il calice ed uno più grande, detto **aere**, che serve a coprire i santi doni (sia il disco che il calice) e simbologgia la pietra del sepolcro di Gesù;
- e) la **lancia**, con la quale si taglia il pane da porre sul disco. Simbologgia la lancia che trafisse il costato di Gesù;
- f) il **cucchiaino**, serve per la S. Comunione ai fedeli. Simbologgia le molle con cui il Serafino prese il carbone ardente e toccò le labbra di Isaia (Is. 6, 6). Il carbone ardente presso gli Orientali è una figura per designare la particola consacrata;
- g) la **profora** o pane per la messa. È pane comune fermentato, che porta una impronta quadrata con una croce e le sigle IC XC NI KA, cioè: Gesù Cristo vince! La parte delimitata da quest'impronta, tagliata durante il rito della preparazione e collocata sul disco, corrisponde all'Ostia della Messa latina. Altre quattro profora servono per estrarne delle particelle in memoria della Madonna, dei Santi, dei vivi e dei morti. Il pane avanzato viene tagliato in piccoli pezzi, deposto in un vassoio, e, dopo essere stato benedetto durante la Liturgia, viene distribuito al popolo sotto il nome di **antidoro**;
- h) Il **vino** (possibilmente rosso) e l'**acqua** si trovano nelle relative ampole sulla Protesi; lo **Zéon** (slavo: teplotà) è l'acqua calda che viene immessa nel calice prima della Comunione.

# La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo

(Anonimo, XVI secolo)

Dopo il rito della **PREPARAZIONE** ha inizio la parte pubblica della Liturgia

## LITURGIA DEI CATECUMENI

### Grande Litania

#### **Prima Antifona: Salmo 102 (103) (monodia)**

Benedici il Signore, anima mia.  
Sii benedetto, o Signore.  
Benedici il Signore, anima mia,  
Tutto quanto è in me benedica il suo Santo Nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
E non dimenticare tutti i suoi benefici.  
Egli perdona tutte le tue colpe,  
Guarisce tutte le tue malattie;  
Salva dalla fossa la tua vita,  
Ti corona di grazia e di misericordia;  
Sazia di beni i tuoi giorni  
Si rinnova come aquila la tua giovinezza.  
Il Signore agisce con giustizia  
E difende i diritti di tutti gli oppressi.  
Ha rivelato a Mosè le sue vie,  
Ai figli d'Israele le sue opere.  
Buono e pietoso è il Signore,  
Lento all'ira e grande nell'amore.  
Benedici il Signore, anima mia,  
Tutto quanto è in me benedica il suo Santo Nome.  
Sii benedetto, o Signore.

### Litania breve

Ancora e per sempre, preghiamo in pace il Signore.  
Signore, abbi misericordia di noi.  
Proteggici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici,  
O Signore, nella tua misericordia.  
Signore, abbi misericordia di noi.  
Facendo memoria della santissima, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra,  
Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi,  
Raccomandiamo noi stessi, gli uni, gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.  
A te, o Signore.  
Poiché il tuo è il regno, tua la potenza e la gloria.  
Padre, Figlio e Spirito Santo, nei secoli dei secoli.  
Coro: Amen

## **Seconda antifona: Salmo 145 (146) (polifonia znamenny)**

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Loda il Signore, anima mia!  
Loderò il Signore finché avrò vita,  
Per sempre loderò il Suo Nome.  
Non confidate nei potenti,  
In un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
In quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.  
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
Chi spera nel Signore suo Dio,  
Creatore del cielo e della terra,  
Del mare e di quanto contiene.  
Egli è fedele per sempre,  
Rende giustizia agli oppressi,  
Dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,  
Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
Il Signore rialza chi è caduto,  
Il Signore ama i giusti,  
Il Signore protegge lo straniero,  
Sostiene l'orfano e la vedova,  
Ma sconvolge le vie degli empi.  
Il Signore regna per sempre,  
Il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

## **O Figlio unigenito, Verbo di Dio (polifonia znamenny)**

O Figlio unigenito e Verbo di Dio,  
Tu, che sei immortale, per la nostra salvezza ti sei degnato d'incarnarti nel seno della  
santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;  
Tu, che senza mutamento sei diventato uomo e sei stato crocifisso, o Cristo Dio,  
Tu, che con la tua morte hai sconfitto la morte,  
Tu che sei uno della Santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo,  
Salvacì!

## **Litania breve**

### **Terza Antifona: Le Beatitudini (polifonia znamenny)**

*Coro:*

Nel tuo regno ricordaci, o Signore. Ricordaci quando entrerai nel tuo regno.  
Beati i poveri di spirito, perché di questi è il Regno dei cieli.  
Beati quelli che piangono, perché saranno consolati.  
Beati i mansueti, perché questi possederanno la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.  
Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati quelli che soffrono persecuzioni per amor della giustizia, perché di essi è il  
regno de' cieli.

Beati voi, quando gli uomini vi malediranno e vi perseguiteranno e mentendo diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.  
Gioite e rallegratevi perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

### **Piccolo ingresso (con il Vangelo)**

#### ***Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo (Monodia)***

O Figlio di Dio, ammirevole tra i Santi, salva noi che a Te cantiamo: Alleluia.

#### *Tropario alla Santa Croce, modalità 1*

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici il tuo retaggio;  
Concedi ai Cristiani Ortodossi la vittoria sui loro nemici, proteggendo la loro città con la tua Croce.

#### *Kondakion della Madre di Dio, modalità 6*

Protettrice di tutti i Cristiani, sempre salda nella fede, fedelissima mediatrice verso il Creatore, non disprezzare le voci supplicanti dei peccatori, ma affrettati nella tua bontà a venire in nostro aiuto, a noi che ti preghiamo con fede e fiducia; affrettati a intercedere per noi, tu che sei il nostro aiuto,  
Madre di Dio, che sempre proteggi coloro che ti onorano.

### **Canto del Trisagio – Tre volte Santo**

#### **Trisagio (monodia)**

Santo Dio, Santo e potente, Santo e immortale, abbi pietà di noi.

*(tre volte)*

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e per sempre, nei secoli dei secoli.

Amen

Dio Santo e immortale, abbi pietà di noi.

Santo Dio, Santo e potente, Santo e immortale, abbi pietà di noi.

### **Epistola**

*Prokimenon, modalità 3, Alleluia (monodia)*

### **Vangelo**

### **Seconda Grande Litania**

## LITURGIA DEI FEDELI

### **Inno dei Cherubini (monodia)**

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini,  
E alla Trinità vivificante cantiamo l'inno trisagio,  
Deponiamo ogni mondana preoccupazione.  
Amen.

Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo,  
Scortato invisibilmente dalle angeliche schiere.  
Alleluia.

### **Grande ingresso**

#### **Litania delle petizioni (monodia)**

*Diacono:* Preghiamo il Signore.

*Coro:* Il Signore abbia pietà di noi.

*Diacono:* Domandiamo al Signore la grazia di passare tutti i nostri giorni  
perfettamente, santamente in pace e senza peccato.

*Coro:* Accordacelo, o Signore.

*Diacono:* Che il termine della nostra vita sia cristiano, privo di dolore e di  
vergogna, in pace, e di ben essere difesi dinanzi il tribunale di Cristo,  
Questo domandiamo al Signore.

*Coro:* Accordacelo, o Signore.

*Diacono:* Facendo memoria della santissima, intemerata, benedetta sopra  
tutte le creature e gloriosa nostra Signora, la madre di Dio e sempre  
vergine Maria,  
Con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi, e gli uni gli altri, e tutta la  
nostra vita a Cristo, nostro Signore.

*Coro:* A te, o Signore

### **Credo** (cantato dal coro)

#### **Anafora, o Canone dell'Eucaristia (polifonia demestvenny)**

*(Diacono:* Sii piena di bontà! Alziamoci, e mostriamo timore! Offriamo in pace la  
sacra oblazione.)

*Coro:* La misericordia della pace, il sacrificio della lode!

*(Sacerdote:* La grazia di Nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la  
comunione dello Spirito Santo siano con voi.)

*Coro:* E con il tuo spirito.

*(Sacerdote:* Innalziamo i nostri cuori.)

*Coro:* Sono rivolti al Signore.

*(Sacerdote:* Rendiamo grazie al Signore.)

*Coro:* È cosa buona e giusta adorare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo:  
Trinità consustanziale e indivisibile.

*(Sacerdote:* Cantando, acclamando, e forte piangendo, e recitando l'inno della  
vittoria.)

*Coro:* Santo, santo, santo, Dio Signore Sabaoth! Il cielo e la terra sono pieni  
della tua gloria! Osanna nell'alto dei cieli!  
Benedetto è colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nell'alto dei cieli!  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie, Signore,  
E ti preghiamo, o Signore, nostro Dio.

***Inno alla Madre di Dio (polifonia demestvenny)***

(*Sacerdote*: In modo particolare ti offriamo questo sacrificio per la santissima, purissima, benedettissima e gloriosissima Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria.)

È cosa invero giusta proclamarti beata, o Madre di Dio,  
Sempre benedetta, sempre pura e madre del nostro Dio.

Tu che sei più onorata dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini,

Tu che senza peccato desti vita a Dio, il Verbo,

Tu vera Madre di Dio,

Noi ti magnifichiamo.

**Colletta di Supplica**

**Padre nostro (monodia)**

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, in cielo e in terra; Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

**Versetto della comunione (monodia)**

**Ringraziamento e commiato**

**Distribuzione pane benedetto (antidoro)**



## Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca

*tenori* Balkarov Viktor, Pozorov Roman, Baškov Andrej, Stepanov Konstantin, Grekov Platon

*baritoni* Žuravlev Andrej, Zakirov Aleksandr, Kuznetsov Stepan

*bassi* Tarasov Fedor, Lebedev Vladimir, Grindenko Ivan, Denisov Andrej

*direttore* **Anatolij Grindenko**

Fondato nel 1985 da Anatolij Grindenko, il **Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca** (composto di dodici voci maschili) è uno dei pochi cori ufficialmente autorizzati a rappresentare la Chiesa Ortodossa Russa, e nonostante le difficoltà di legate alla situazione politica incontrate nei primi anni di attività, è riuscito a tenere concerti pubblici contribuendo al recupero dell'antica liturgia ortodossa.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, poi, il Coro si è esibito in molte sale da concerto e chiese in tutta Europa, partecipando inoltre a festival prestigiosi, dalle Settimane Musicali di Merano alle Nuits Musicales in Armagnac, dal Berliner Festwochen al Festival di Salisburgo, poi nei festival di Basilea e Berna, di Lockenhaus, Graz e Ravenna. E tuttora tiene regolarmente concerti in Francia, Olanda, Inghilterra, Finlandia, Germania, Spagna, Israele, Stati Uniti e Italia.

Numerose anche le incisioni: il Coro ha registrato tredici cd, in molti casi prime mondiali, che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti quali il Diapason D'Or e lo Choc du Monde de la Musique.

Grazie al lavoro del maestro Grindenko, il Coro ha contribuito alla trasformazione dell'immagine della cultura musicale russa, che solitamente viene messa in relazione con i nomi dei più famosi compositori del XIX e XX secolo, dimenticando che anche nei secoli XVI e XVII la Russia ha goduto di un'età dell'oro musicale, con una ricca fioritura della tradizione corale. Il Coro del Patriarcato Russo diffonde proprio questa tradizione presso il pubblico più ampio combinando, come nessun'altro in questo ambito, la più attenta ricerca musicologica con una viva pratica della liturgia ortodossa.

Nato a Char'kov in Ucraina, **Anatolij Grindenko** si è formato musicalmente nel cuore della Russia, studiando violino a San Pietroburgo e a Mosca. Dopo aver terminato gli studi al Conservatorio della capitale, ha tenuto diversi concerti in patria, ma anche all'estero, come solista di viola da gamba e insieme alla sorella Tatiana Grindenko (violino) e Alexej Lubimov (clavicembalo). Come membro del trio barocco di Mosca "Orpharion", ha preso parte a molti festival di musica antica, tra gli altri quelli di Utrecht, Columbus (Stati Uniti), Tallin, Riga, Leipzig (Bachfestival). Oltre all'attività musicale, Grindenko, sotto la direzione dell'onorevole restauratore russo Adolf Ovchinnikov, ha dipinto icone secondo gli antichi canoni. Nel 1983 ha dato vita al Coro degli studenti dei seminari e dell'Accademia teologica a Troitse-Sergieva con il proposito di ripristinare gli antichi canti corali russi, e già l'anno successivo ha preparato il coro per l'inaugurazione del monastero Danilovsky a Mosca. Un percorso che lo ha portato nel 1985 a fondare, sotto la benedizione dell'arcivescovo Pitrim, il Coro Maschile del Patriarcato Ortodosso di Mosca. Da quel momento in poi il Coro ha regolarmente accompagnato le liturgie ecclesiastiche utilizzando gli antichi mottetti russi, con l'obiettivo da un lato di ripristinare gli antichi canti corali russi, dall'altro, appunto, di tornare alla pratica del servizio in chiesa.

Il risultato della riflessione filosofica e teologica relativa all'antica arte russa e ai suoi legami con le arti egiziana e bizantina, si legge nel volume *Harmonia Divina* che Grindenko firma insieme al celebre restauratore Ovchinnikov, pubblicato da Opus 111 a Parigi nel 1998. Anatolij Grindenko si misura comunque nella preparazione e nella direzione di molteplici cori, sia in Russia che all'estero, sia con programmi a cappella che con orchestra. Tiene regolarmente masterclass.

## “Il rumore del tempo” e le liturgie domenicali

“Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde se stesso?”.

In questa semplice e sferzante domanda è forse la chiave di volta della comprensione della vacuità di tanto dolore, sofferenza, violenza ed affanno che l'uomo infligge a se stesso e ai suoi simili, di quel rumore del tempo che da sempre risuona sinistro nella storia; nello stesso tempo essa rivendica l'inalienabile valore dell'io, la sua irriducibilità, la potenza dell'autocoscienza, che nell'arte si svela come sommesso controcanto di bellezza. La musica sacra, e quella liturgica in particolare, custodiscono il luogo più puro in cui l'io può ritrovarsi nell'incontro vivo con la propria origine, dove il cuore dell'uomo si immerge nel cuore di Dio; nessun potere umano, per quanto subdolo o totalitario, potrà sradicarlo.

Il percorso delle liturgie domenicali, consolidata tradizione nelle splendide basiliche ravennati divenuto appuntamento peculiare del festival, è caratterizzato quest'anno da un forte accento ecumenico - segno di quel sempre più sentito desiderio di unità rispetto alle divisioni che anche nella Chiesa riecheggiano il rumore del tempo - grazie alla presenza di cori prestigiosi non solo per la loro intrinseca qualità artistica, ma per i legami istituzionali che li incardinano al servizio ufficiale in importanti Chiese delle diverse Confessioni Cristiane, da quella Protestante - Cantores Minores della Cattedrale di Helsinki - a quella Ortodossa - Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca – a quella Cattolica – Solisti della Cappella Marciana della Basilica Patriarcale di San Marco a Venezia.

L'inaugurazione con la *Missa Ducalis a 13 voci* di Costanzo Porta - nato a Cremona nel 1529 e morto a Padova nel 1601, che fu Maestro della Cappella Metropolitana di Ravenna dal 1567 al 1575 - eseguita dal Coro Costanzo Porta & Ensemble Cremona Antiqua diretti da Antonio Greco, è un ulteriore tassello della riscoperta delle nostre radici e suggella un significativo sodalizio fra le città di Ravenna e Cremona nel nome di Costanzo Porta.

*Angelo Nicastro*

## Breve storia della Chiesa Ortodossa “Protezione della Madre di Dio”

*già chiesa dei Santi Simone e Giuda del Candiano di Ravenna*

L'idea di avere una chiesa dove officiare a Ravenna per i cristiani ortodossi presenti in questa città, ha attraversato negli anni la mente di molti sacerdoti ortodossi in Italia. Ravenna non solo era sede di una piccola comunità di immigrati, ma soprattutto, nell'immaginario collettivo, era sentita la città italiana d'oriente, “ortodossa” per eccellenza dato il suo importante passato storico di capitale dell'Impero Romano e sede dell'Esarcato di cui rimangono importanti vestigia nei mosaici delle sue chiese storiche.

Dobbiamo alla tenacia toscana dell'indimenticabile Padre Marco Davitti, allora parroco di Bologna, l'acquisto della ex-chiesa dei Santi Simone e Giuda tra il primo e il secondo semestre dell'anno 2009; la stipula fu fissata per il 2 luglio 2009. Padre Marco, pieno di gioia, mi chiamò e mi disse: “Guarda sul calendario che santo è il 2 luglio dobbiamo ringraziarlo, fargli un'icona nella nuova chiesa. Guardai subito e rimasi a bocca aperta. Il Signore nostro Dio nella sua infinita misericordia ci parla attraverso piccoli episodi: il 2 luglio la Chiesa Ortodossa Russa festeggia il santo apostolo Giuda Taddeo, proprio il santo a cui era dedicata la chiesa precedentemente.

Un caso? Solo gli stolti credono nel caso, i saggi vedono in questi avvenimenti la manifestazione della Provvidenza Divina.

Da allora la chiesa è stata abbellita; la cosa più appariscente, per chi arriva dalla darsena, è la cupola dorata fatta arrivare direttamente dal monastero di Pochaev in Ucraina, che ha avuto un grande risalto a livello cittadino. Quando acquistammo la chiesa non ci rendevamo conto di quanto essa fosse importante e famosa. È stata una delle prime nel nuovo quartiere del Candiano e quindi raccoglieva, negli anni passati, numerosi parrocchiani della prima periferia ravennate: quante persone sono venute a visitarla e ci hanno detto: "mia moglie è stata battezzata qui", "ho fatto la Prima Comunione in questa chiesa", "ci siamo sposati qui", "siamo contenti che sia tornata a essere un luogo di culto".

Anche l'interno è stato notevolmente abbellito: si è posta una tettoia dorata all'ingresso, si è costruita l'iconostasi in legno scolpito e sono state portate dalla Moldavia numerose icone dipinte da 2 fratelli famosi nel mondo ortodosso per la loro maestria di iconografi. Si è fatto arrivare un nuovo altare dorato da Sofrino (una città in Russia dove si confezionano oggetti sacri), il candelabro a sette bracci, un altare per la commemorazione dei defunti e numerose altre suppellettili che sono utilizzate nel culto cristiano ortodosso, come il nuovo lampadario e il horos, un lampadario dorato circolare con le icone delle 12 grandi feste ortodosse. Confidiamo piano piano di riuscire ad affrescare completamente il tempio con dipinti in stile bizantino, in modo tale che sia evidente la continuità di Fede e di stile iconografico fra gli antichi mosaici ravennati e la chiesa ortodossa attuale.

Molti mi chiedono se la chiesa sia visitabile e frequentabile anche da chi non appartiene alla confessione cristiana ortodossa. Ovviamente la chiesa è un luogo pubblico aperto a chiunque, può essere visitato con discrezione quando ci sono le funzioni, ma ancora di più è visitabile quando è aperta o in altri orari, previo appuntamento.

Mi piacerebbe incontrare chi da giovane frequentava la chiesa quando ancora era tempio romano cattolico e vedere le fotografie di come era allora, sapere quali santi vi fossero venerati; spesso ai visitatori ravennati chiedo se si ricordano i nomi dei parroci precedenti e si ci fossero stati eventi importanti legati alla parrocchia. Proprio a causa dell'antica dedicazione ai santi apostoli Simone e Giuda Taddeo il padre Marco volle far dipingere una bella icona dei due santi che ora si trova di fianco a quella dei santi martiri Apollinare e Vitale nella parete destra per chi entra. La dedicazione a "Protezione della Madre di Dio" è sempre dovuta al padre Marco che, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta negli Stati Uniti d'America, fu parroco di una chiesa dedicata appunto a questa festa ortodossa. Egli mi disse che desiderava ardentemente dedicare questa chiesa alla Madre di Dio perché nell'iconografia essa è molto simile alla Madonna Greca protettrice di Ravenna e perché gli piaceva l'idea di iniziare e finire la sua vita da parroco in due parrocchie che portavano la stessa dedicazione. Qualche mese dopo, venimmo a sapere che il piazzale dietro la chiesa è chiamato piazzale delle Blacherne: la chiesa delle Blacherne a Costantinopoli era quella in cui si ricordava il grande miracolo della "Protezione della Madre di Dio" e dove veniva custodita la cintura della Madonna, un ulteriore segno della Divina Provvidenza.

I rapporti con la Curia ravennate sono molto buoni; tra gli amici più cari abbiamo alcuni parroci delle parrocchie romano-cattoliche vicine e sicuramente le nostre amate sorelle del monastero carmelitano. Nella nostra chiesa esiste un piccolo gruppo di fedeli dedito alla carità che raccoglie generi di prima necessità per le famiglie meno abbienti, come anche vestiti che vengono spediti in vari monasteri in Ucraina e Moldavia dove ci si prende cura di bambini orfani e degli anziani abbandonati. Alcuni aiuti sono stati portati alle popolazioni sofferenti per il conflitto in Ucraina.

Crediamo e speriamo che si possa collaborare sempre più e sempre meglio con le associazioni e i circoli cittadini per la promozione umana e sociale e siamo sempre aperti a iniziative che abbiano tali scopi. Il nostro indirizzo credo ormai sia noto a tutti; per trovarci basta entrare nella "chiesa dalla cupola dorata".

Gloria a Dio per tutto!

*Ieromonaco Serafim (Valeriani)*  
Rettore e parroco



**RAVENNA FESTIVAL**

**Il Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca  
sarà protagonista del prossimo concerto  
di Ravenna Festival**

Domenica 25 giugno ore 21.30  
Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

**In Templo Domini, il prossimo appuntamento:**

**2 luglio domenica, 10.30**

Basilica di San Vitale

**Orlando Consort**

*liturgia presieduta dall'Arcivescovo di Mosca*

S.E. Mons. Paolo Pezzi

[ravennafestival.org](http://ravennafestival.org)